



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2015 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI – Aprile 2015 (principali evidenze)

1. A marzo 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.820 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 121 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.699 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: i finanziamenti alle **imprese** hanno segnato nel trimestre dicembre 2014 – febbraio 2015 un incremento di circa il +7,6% sul corrispondente trimestre dell'anno precedente (dicembre 2013-febbraio 2014). Per le nuove erogazioni di **mutui** per l'acquisto di immobili sempre nello stesso trimestre si è registrato un incremento annuo di +42,4% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +9,5%. A marzo 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione di -0,9% nei confronti di marzo 2014, -1,5% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di marzo 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da maggio 2012 (cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.820 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.409 miliardi di euro.
3. A marzo 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al 3,56%, **minimo storico** (3,60% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,70%

(2,76% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,36% (il valore più basso da giugno 2010) dal 2,40% di febbraio 2015 (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a febbraio 2015 pari a quasi 187,3 mld, dai 185,5 mld di gennaio 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,8% a febbraio 2015 (8,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16,5% per i piccoli operatori economici (14,4% a febbraio 2014; 7,1% a fine 2007), il 16,5% per le imprese (13,7% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,4% a febbraio 2014; 2,9% a fine 2007). Le sofferenze nette registrano a febbraio 2015 una diminuzione, passando da 81,3 miliardi di gennaio a 79,3 miliardi di febbraio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,38% a febbraio 2015 dal 4,50% di gennaio 2015 (4,27% a febbraio 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a marzo 2015: -13,7%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 68,1 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a fine marzo 2015 - di 43,8 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,6%, +4,4% a febbraio 2015). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a marzo 2015 una diminuzione di circa 24,3 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,4% (-1,2% a febbraio 2015), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.699,1 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 186,5 miliardi.

6. A marzo 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni

e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,38% (1,40% a febbraio 2015; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,65% (0,66% a febbraio 2015), quello sui PCT all'1,40% (1,45% a febbraio 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,08% dal 3,10% del mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a marzo 2015 è risultato pari a 218 punti base (220 punti base a febbraio 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/tA	Q4 2014		Q3 2014		Q4 2013	
Pil	-0,1		-0,6		-0,1	
- Consumi privati	0,3		0,7		0,4	
- Investimenti	0,7		-3,9		-4,3	
a/a	feb-15		gen-15		feb-14	
Produzione industriale	-0,2		-2,2		+0,5	
a/a	gen-15		dic-14		gen-14	
Vendite al dettaglio	+1,6		+1,4		-0,3	
delta m/m	mar-15		feb-15		mar-14	
Clima fiducia imprese	+3,0		+0,7		+0,6	
Clima fiducia famiglie	+0,8		+6,2		+4,5	
a/a	feb-15		gen-15		feb-14	
Inflazione (armonizzata)	+0,1		-0,5		+0,4	
Inflazione core	+0,8		+0,4		+1,0	
prezzo per barile	mar-15		feb-15		mar-14	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	57,1	-47,1	57,9	-46,7	107,9	-1,6
cambio verso euro	mar-15		feb-15		mar-14	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,082	-21,8	1,136	-16,9	1,383	+6,7
Jen giappone	130,3	-8,0	134,9	-3,3	141,5	+15,3
Sterlina inglese	0,723	-13,0	0,741	-10,2	0,832	-3,1
Franco svizzero	1,060	-13,0	1,062	-13,0	1,218	-0,7

Indicatori mercato azionario bancario

	mar-15		feb-15		mar-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	10,6	11,3	11,6	9,7	8,9	70,2
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	25,9	-53,4	74,4	8,2	78,9	48,7
Dividend yield (in %)	1,7	0,2	1,7	0,0	1,5	-3,0
	feb-15		gen-15		feb-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	123,7	26,4	108,2	21,7	97,9	53,1

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2013		Q3 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.820	4,0%	4.016	5,1%
Biglietti, monete e depositi	1.193	3,8%	1.220	2,3%
Obbligazioni	639	-9,1%	593	-7,2%
- pubbliche	185	-34,7%	226	22,0%
- emesse da IFM	336	5,6%	254	-24,5%
Azioni e partecipazioni	855	0,5%	934	9,3%
Quote di fondi comuni	306	-10,8%	371	21,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	674	14,3%	744	10,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-15		feb-15		mar-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.699,1	-1,4	1.696,1	-1,2	1.723,5	-2,0
- depositi	1.267,9	3,6	1.264,1	4,4	1.224,1	1,3
- obbligazioni	431,2	-13,6	432,0	-14,7	499,3	-9,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.820,0	-1,7	1.816,6	-1,7	1.851,1	-3,1
Impieghi al settore privato	1.550,7	-2,0	1.547,6	-2,2	1.583,1	-3,7
- a imprese e famiglie	1.409,0	-0,9	1.403,7	-1,5	1.431,3	-3,7
- a medio-lungo	1.050,0	-0,9	1.049,9	-1,2	1.066,8	-2,7
	feb-15		gen-15		feb-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,77	1,31	9,70	1,34	8,46	2,00

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-15		feb-15		mar-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,25	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,03	-0,28	0,05	-0,24	0,31	0,10
Irs a 10 anni	0,62	-1,21	0,70	-1,18	1,83	0,12

Tassi d'interesse e margini bancari

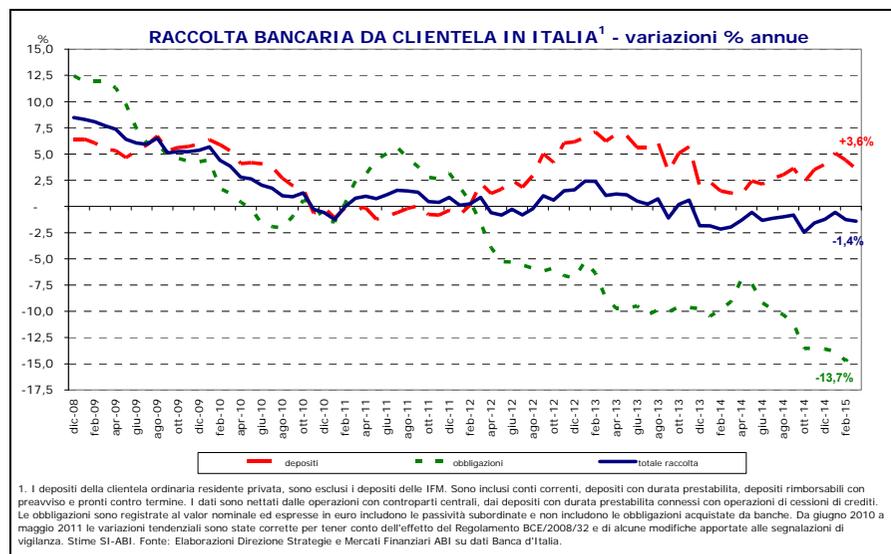
	mar-15		feb-15		mar-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,38	-0,42	1,40	-0,45	1,80	-0,21
Tasso medio prestiti (b)	3,56	-0,29	3,60	-0,26	3,85	0,13
Differenziale (b-a)	2,18	0,13	2,20	0,19	2,05	0,34

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di marzo 2015 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela solo lievemente in flessione, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -13,7%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +3,6%.

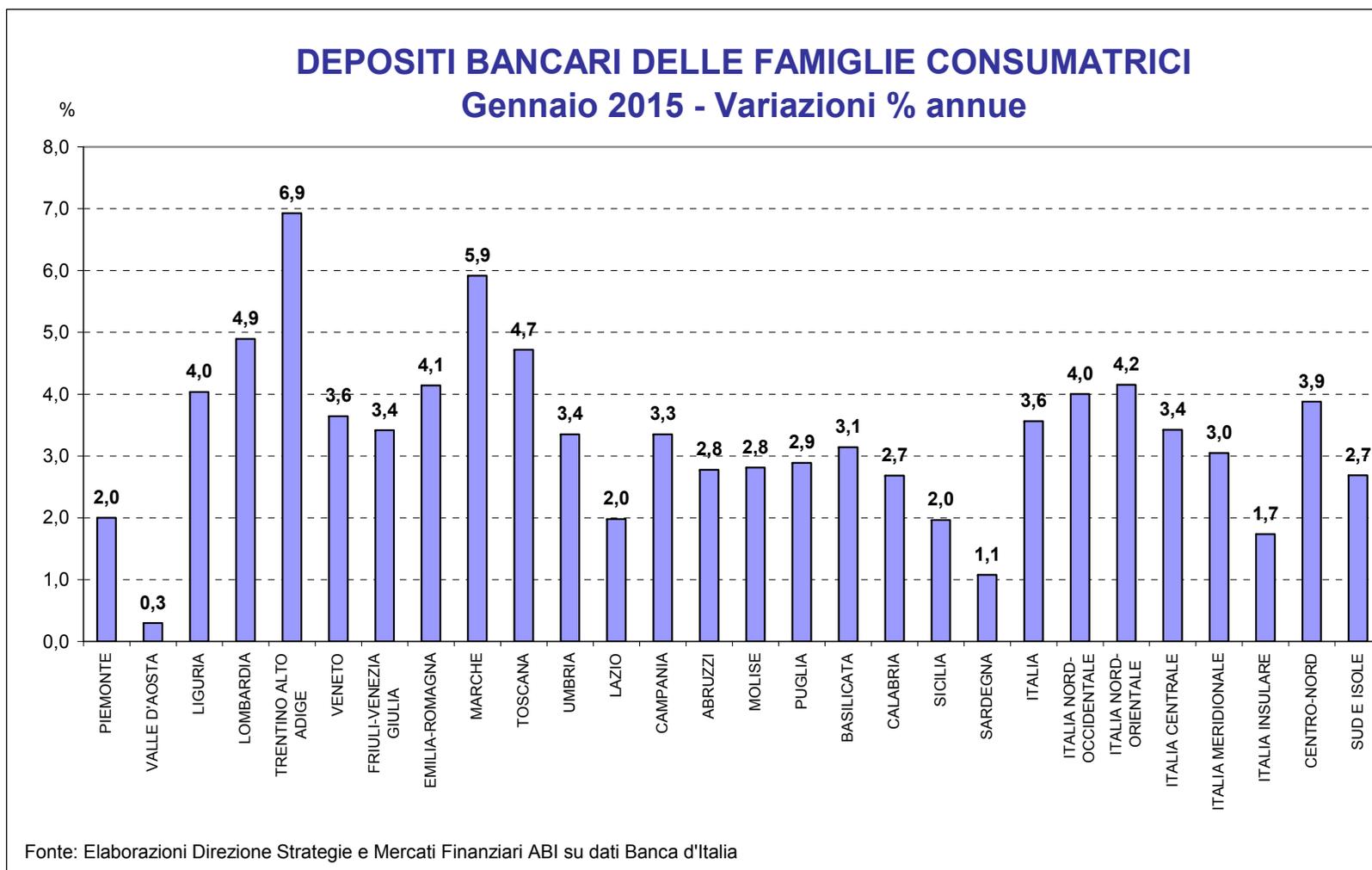
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili fino a gennaio 2015) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 881,5 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +3,6%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,9%), nelle Marche (+5,9%), in Toscana (+4,7%), in Emilia e Romagna e Liguria (intorno al +4%), in Veneto (+3,6%) e +3,4% in Friuli Venezia Giulia e Umbria.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Valle d'Aosta (+0,3%) ed in Sardegna (+1,1%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione industriale in calo

A gennaio 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -1,4% su base mensile (+2,3% a/a), in calo rispetto al +1,3% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a gennaio, ha riportato una variazione pari al -0,3% su base mensile (+2,5% a/a), in calo rispetto al +0,6% del mese precedente.

A marzo 2015, l'indicatore **PMI**³ è passato da 53,9 a 54,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51,9 a 51,8, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54,1 a 55,1.

L'**inflazione** mondiale, a gennaio, è scesa ulteriormente dal 2,8% al 2,5%.

A febbraio 2015 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al -0,6% su base mensile (+2,3% a/a), in calo rispetto al +2,2% del mese precedente.

• Prezzo del petrolio stabile

A marzo 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 57,1 dollari al barile, registrando una variazione del -1,4% rispetto al mese precedente (-47,1% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 62,3\$ per settembre 2015 e di 64,1\$ per dicembre 2015.

• Bric meno dinamici, Brasile terzo trimestre di crescita negativa

Nel quarto trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del

+7,3% in termini trimestrali annualizzati, in linea al valore del trimestre precedente (+7,3%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente sotto quota 100, segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di febbraio che segna un +1,4% su base annuale (+0,8% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2014 è stata pari al +7,5%, in lieve calo rispetto al +8,2% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99,4. L'inflazione, a febbraio, ha registrato una variazione pari al +5,4%, in aumento rispetto al +5,2% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,3%, che si aggiunge al -0,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,4). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a febbraio hanno registrato una variazione annua pari al +7,7%.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,4%, in calo rispetto al +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a febbraio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +16,9%.

• Crescita Usa: quarto trimestre meno dinamico

Nel quarto trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,2%, in calo rispetto al +4,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, che rimane sopra quota

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

100, segnala comunque buone prospettive per l'economia anche nei prossimi 6 mesi.

A marzo 2015 il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 5,5%, come il tasso di occupazione (59,3%).

- **Usa: prezzi al consumo ancora in calo**

I **prezzi al consumo**, a gennaio, hanno registrato una variazione pari al -0,1% su base annua, in linea al -0,2% del mese precedente. La componente *core*, invece, è passata dall'1,6 all'1,7%. Le aspettative di inflazione, a marzo, sono passate dall'1,3 all'1,5%.

- **Pil Area Euro in aumento nel quarto trimestre 2014**

Nel quarto trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,3% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+0,7%). All'interno dell'Area, sia la **Germania** che, in minor misura, la **Francia** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +2,8% (+0,3% nel trimestre precedente) e +0,5% (+1,2% la variazione del terzo trimestre 2014). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a febbraio 2015, risulta in crescita a 100,7 da 100,6 di gennaio (100,7 anche dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a gennaio, una variazione quasi nulla rispetto al mese precedente (-0,1%) e un leggero incremento in termini tendenziali (+0,2%). A febbraio, l'indice della produzione industriale in **Germania** è lievemente salito, in termini congiunturali (+0,2% m/m) mentre è sceso rispetto a dodici mesi prima (-0,3% a/a). In **Francia**, invece, la produzione è cresciuta del +0,6% a/a ed è rimasta

invariata rispetto al mese precedente. A gennaio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono cresciuti del +0,1% a/a nell'Area Euro mentre in **Germania** è sceso del -0,3% a/a (+3% e +4% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a febbraio 2015 hanno registrato un calo pari a -0,2% su base congiunturale e una crescita del +2,6% in termini tendenziali. In **Germania e in Francia** si registra una crescita delle vendite, pari, rispettivamente, a +3,6% e +2,5% rispetto a febbraio 2014 (-0,5% e nulla la variazione congiunturale)

- **Indicatori di fiducia ancora in miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3) continua a dare timidi segnali di miglioramento. A marzo è salito nell'**Area Euro** da -4,6 a -2,9, in **Germania** da -3,4 a -1,2 mentre in **Francia** è sceso da -6,6 a -7,0. L'apprezzamento dell'**indice di fiducia dei consumatori** è stato più evidente: a marzo, rispetto al mese precedente, l'indice è passato infatti da -6,7 a -3,7 nell'**Area Euro**, da -18,8 a -14,3 in **Francia** e da -0,1 a +3,2 in **Germania**.

A febbraio, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è lievemente sceso all'11,3% dall'11,4% del mese precedente (a febbraio 2014 era pari all'11,8%). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2014 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente e pari al 64,3% (64,3% nel terzo trimestre 2014).

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro ma in lieve crescita**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. A febbraio 2015, i prezzi al consumo sono infatti scesi del -0,3% dal -0,6% del mese precedente (+0,7% un anno prima). La componente "*core*" (depurata

dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,6% dal +0,5% del mese precedente (+1,1% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro ai minimi rispetto al dollaro**

Nel mese di marzo 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,082 (1,136 a febbraio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,723 (0,741 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,060 (1,062 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 130,275 (134,853 nel precedente mese).

- **Italia: Pil invariato nel quarto trimestre**

Secondo le stime Istat, dopo il calo del terzo trimestre (-0,1%), il **prodotto interno lordo italiano**, nel quarto trimestre 2014, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,5% nei confronti del quarto trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente i principali aggregati della domanda interna hanno registrato una lieve risalita, con una crescita dello 0,2% sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Anche le importazioni e le esportazioni sono aumentate, con incrementi rispettivamente dello 0,3% e dell'1,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo alla crescita del Pil positivo per 0,2 punti percentuali; sono risultati nulli l'apporto dei consumi privati e quello degli investimenti fissi lordi, mentre la spesa della Pubblica amministrazione ha contribuito per +0,1 punti. Un contributo positivo più ampio è stato fornito dalla domanda

estera netta (+0,4 punti percentuali), mentre le scorte hanno sottratto 0,6 punti percentuali alla variazione del Pil.

Secondo le stime dell'Istat, **nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4%** (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo e di 14 trimestri senza crescita.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a febbraio di quest'anno è salito a 101 da 100,8 del mese precedente (100,7 un anno prima).

A febbraio 2015 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,6% rispetto a gennaio ed è diminuito del -0,2% in termini tendenziali. Nella media del trimestre dicembre 2014 - febbraio 2015 la produzione è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano aumenti nei comparti dell'energia (+3,5%) e dei beni strumentali (+2,0%); diminuiscono invece i beni intermedi (-2,8%) e, in misura più lieve, i beni di consumo (-1,4%). **I nuovi ordinativi manifatturieri**, a gennaio 2015, dopo il forte aumento del mese precedente (+5,8%) registrano un forte calo pari a -5,5%. Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono cresciute in termini tendenziali del +1,6%, e del +0,3% su base congiunturale.

L'indice di fiducia dei consumatori continua ad apprezzarsi: a marzo 2015 si è portato a -4,5 da -5,3 del mese precedente (-14,3 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** seguita a salire, posizionandosi a -1,4 da -4,4 di febbraio 2015 (-2,3 a marzo 2014).

Dopo il forte calo registrato a dicembre, seguito da un'ulteriore diminuzione a gennaio, il **tasso di disoccupazione**, a febbraio 2015, è salito al 12,7% dal

12,6% del mese precedente (12,5% dodici mesi prima). Anche la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è risalita, attestandosi al 42,6% dal 41,2% (+0,1 punti nel confronto tendenziale). **Il tasso di occupazione**, pari al 55,7%, è calato di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ed è cresciuto di 0,2 punti rispetto a dodici mesi prima.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a febbraio 2015, è salito dello 0,1% dal -0,5% di gennaio 2015. Anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è salita al +0,8% dal +0,4% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A marzo 2015 fabbisogno di 19,6 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "marzo 2015 si è realizzato un fabbisogno pari, in via provvisoria, a circa 19.600 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 18.946 milioni del corrispondente mese del 2014. Nel primo trimestre dell'anno il fabbisogno del settore statale si è attestato a circa 23.450 milioni, con un miglioramento di circa 8.800 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014.

A marzo 2015 l'aumento del fabbisogno rispetto al corrispondente mese del 2014 è legato principalmente ai maggiori pagamenti delle amministrazioni centrali, sia per una diversa calendarizzazione, sia per un incremento dei rimborsi fiscali. Gli incassi fiscali sono risultati in linea con quelli registrati nel marzo 2014.

Fra i fattori che hanno contribuito al miglioramento del fabbisogno nel primo trimestre 2015 si segnalano: minori pagamenti per interessi sul debito pubblico e maggiori incassi fiscali rispetto al primo trimestre 2014, quando la prima rata del versamento dei premi assicurativi INAIL era slittata al mese di maggio. Si segnalano altresì minori prelevamenti dai conti di Tesoreria, che nel corso del 2013 e del 2014 avevano registrato una significativa accelerazione legata al pagamento dei debiti commerciali".

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat a marzo 2015, nel 2014 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a -3,0%, superiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quello misurato nel 2013. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -49.015 milioni di euro, in aumento di circa 1,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo per 25.942 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil pari all'1,6% (1,9% nel 2013), mentre il rapporto del debito sul Pil è stato pari al 132,1% (128,5% un anno prima).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A marzo 2015 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 5 marzo 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo

storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Il 9 marzo ha avuto inizio il piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche da 60 miliardi di euro al mese. Gli acquisti di titoli di Stato dell'eurozona da parte della Bce proseguiranno almeno fino a settembre 2016 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione non sarà coerente con l'obiettivo dell'*Eurotower* di un aumento dei prezzi annuo sotto ma vicino al 2%.

Secondo la Bce le misure straordinarie avviate dalla Bce stanno già avendo sviluppi positivi sull'economia dell'eurozona.

La Bce ha ribadito come sia fondamentale che le riforme strutturali siano attuate rapidamente, in modo credibile ed efficace per una crescita sostenibile nella zona euro, ma – secondo l'*Eurotower* è altrettanto importante accrescere le aspettative di redditi più elevati, incoraggiare le imprese ad aumentare gli investimenti e anticipare la ripresa economica.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Pur tuttavia la *Federal Reserve* nell'ultima riunione del *Federal open market committee* ha manifestato un'apertura ad un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni, ma senza fretta. Nel comunicato con cui ha annunciato che il costo del denaro resta fermo allo 0-0,25%, la Banca centrale americana ha, infatti, tolto il riferimento al termine «paziente» nel cambio di strategia di politica monetaria, un segnale che per gli analisti prelude a una stretta a giugno o nei mesi successivi.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,02% il tasso registrato nella media della prima decade di aprile 2015. In ulteriore lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di marzo 2015 si è posizionato allo 0,03%, 0,05% la media di febbraio 2015 (-31 punti base rispetto a marzo 2014 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di aprile 2015 tale tasso è sceso a 0,02%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,62% a marzo 2015 (0,70% a febbraio scorso). Nella media dei primi giorni di aprile 2015, tale tasso si è attestato a 0,57%.

Nei primi giorni di aprile 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 56 punti base, in arginale flessione rispetto al livello di marzo 2015 (60 p.b. e rispetto ad aprile 2014 142 punti base).

- **Ancora in calo a febbraio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (*ICM*) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

termini reali), fa emergere come vi sia stato, a febbraio, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari 0,48 punti, dovuto al calo di entrambi le componenti ma soprattutto dei tassi di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, si è registrata una variazione nulla delle condizioni monetarie, causata dal calo dei tassi di interesse compensato dall'aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a febbraio, più restrittive di 0,21 punti (0,71 punti nel mese precedente e 2,15 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Ancora in calo a marzo lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di marzo pari a 2,04% negli **USA** (1,98% nel mese precedente), a 0,26% in **Germania** (0,35% nel mese precedente) e 1,30% in **Italia** (1,57% a febbraio e 3,39% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di marzo sui 104 *basis points* (121 *bp* nel mese precedente).

- **Stazionari a febbraio i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merrill Lynch, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari al 1,04% nell'Area Euro (1,06% nel mese precedente) e del 2,71% negli Stati Uniti (anche a febbraio).

- **In forte contrazione anche a febbraio 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-21,3 miliardi di euro)**

Nel mese di febbraio 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 41,1 miliardi di euro (42,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 93,5 miliardi nel primo bimestre del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +5,3 miliardi (+20,7 miliardi l'anno prima; +37,1 miliardi nel primo bimestre del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,7 miliardi di euro (2,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 6,2 miliardi nel primo bimestre del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a -901 milioni (+235 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -6,3 miliardi nel primo bimestre del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +6,2 miliardi di euro (14,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 15,2 miliardi nel primo bimestre 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -21,3 miliardi (-9,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -31 miliardi nel primo bimestre del 2015).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A marzo in rialzo i principali indici di Borsa**

Nel mese di marzo 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per

capitalizzazione) è salito su media mensile del +4,8% (+20,4% su base annua), il **Nikkei 225** del +6,5% (+30,8% a/a) mentre lo **Standard & Poor's 500** è leggermente sceso del -0,1% (+11,6% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 17,7 in calo rispetto al 19,6 di febbraio.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +4,9 (+15,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +7,4% (+26,2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del +6,8% (+9,2% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +0,1% (+3,8% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +5,9% (+29,5% a/a) e il **Nasdaq** del +1,7% (+15,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è salito del +10,1% (+11,2% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +8,5% (-0,1% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +1,6% (+4,3% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a marzo 2015**

A marzo la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +5,7% rispetto al mese precedente e del +19,9% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 6.204 miliardi di euro da 5.868 miliardi di febbraio. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,2% del totale, quella della **Francia** al 30,4% e quella della

Germania al 27,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 573 miliardi di euro, manifestando un aumento di 37 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 67 miliardi rispetto ad un anno prima. A febbraio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita rispetto al mese precedente portandosi a 123,7 miliardi da 108,2 miliardi di gennaio (+25,8 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di febbraio 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 23,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.377 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2015, circa il 37% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.377 miliardi di euro a febbraio 2015 (circa 60 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 37% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,1% la variazione annua), per il 25,2% dalle istituzioni finanziarie (+9,3%), per il 27,1% dalle imprese di assicurazione (+9,8% la variazione annua), per il 5% dalle società non

⁵ Residente e non residente.

finanziarie (-7,4%) e circa il 3,1% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -10,2%.

- **In crescita alla fine del quarto trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2014 una crescita, collocandosi a circa 106 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +12,3% (+11,6 miliardi circa rispetto a fine del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2014 pari a circa 720,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 16,6% (+102,8 miliardi rispetto alla fine del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,1% (+211 milioni rispetto alla fine del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 604,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +17,7% (+91 miliardi rispetto alla fine del 2013).

- **In aumento a febbraio 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine febbraio 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 734,8 miliardi di euro (+31,2 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto

per il 30% da fondi di diritto italiano e per il restante 70% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a gennaio 2015 vi è stato un incremento di +10,2 miliardi di fondi azionari, +8,6 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +8,5 miliardi di fondi flessibili, +3,7 miliardi di fondi bilanciati e +219 milioni di fondi monetari e +50 milioni di fondi non classificati ed +3 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 19,3% di febbraio 2014 al 22,7% di febbraio 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 6% al 6,8%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 47,5% al 44,5%, quella dei fondi *hedge* dall'1,1% allo 0,8% e quella dei fondi monetari dal 4,4% al 3,6%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,5% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è rimasta stabile intorno al 21,5%.

Sempre a febbraio 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +14,1 miliardi di euro; +6,5 miliardi il mese precedente (+20,6 nel primo bimestre del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 5,1% nel terzo trimestre del 2014:**

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.016 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 5,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,4% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +21,2% su base annua e risultano pari al 9,2% delle attività finanziarie delle famiglie (8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 10,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,5% (17,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +9,3% su base annua, risultano pari al 23,3% del totale delle attività finanziarie (22,4% nel terzo trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-7,2%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-24,5%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 22% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle

famiglie risulta essere pari al 14,8% (16,7% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A marzo 2015 in assestamento – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 24,3 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,4% (-1,2% a febbraio 2015; -2% a marzo 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.699,1 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+186,4 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+267,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-81 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a marzo 2015 una variazione tendenziale pari a +3,6% (+4,4% a febbraio 2015), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 43,8 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine febbraio un livello di 1.267,9 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -13,7% (-14,7% a febbraio 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 68,1 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 431,2 miliardi di euro.

A febbraio 2015 dopo oltre 40 mesi è tornato positivo il **trend dei depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 330,6 miliardi di euro, 8,8% in più di un anno prima (-0,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,4% (11,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2014 e febbraio 2015 è stato positivo per circa 26,8 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.696.144	-1,24	1.264.144	4,40	432.000	-14,73
marzo-15	1.699.110	-1,41	1.267.933	3,58	431.177	-13,65

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A febbraio 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 134 miliardi di euro (+5,7% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7% (6,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 196,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59,5% (58,2% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2015 a 1,38% (1,40% a febbraio 2015; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,65% (0,66% a febbraio 2015 - *cf. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,08% (3,10% a febbraio 2015) e quello sui pct sceso a 1,40% (1,45% il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2015 allo 0,90%, 25 punti base in meno del mese precedente, il valore più

basso da oltre un decennio e 157 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2014.

Nel mese di marzo 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,43% (0,56% a febbraio 2015; 1,17% a marzo 2014). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di marzo 2015 il rendimento medio è risultato pari all'1,25% (1,58% a febbraio 2015; 3,06% a marzo 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio – marzo 2015 dallo 0,12% allo 0,07%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-11	0,71	0,37	1,66	3,00	1,55	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-12	1,19	0,53	3,08	3,38	2,08	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-13	1,16	0,49	2,70	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-14	0,94	0,39	2,00	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,07	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,76	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,33	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,40	3,08	1,38	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A marzo 2015 in ulteriore miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a marzo 2015 un assestamento – ancorchè ancora su valori negativi - della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.820 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,7% (-1,7% anche il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 147 miliardi di euro.

In lieve miglioramento è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2,1% a marzo 2015, -2,2% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A fine marzo 2015 risultano pari a 1.550,7 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +100,6 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a marzo 2015, a 1.409 miliardi di euro, segnando una variazione annua lievemente negativa, pari a -0,9%¹¹, il miglior risultato da maggio 2012 (-1,5% a

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificare per tenere conto degli effetti della

febbraio 2015; -0,5% nella media Area Euro a febbraio 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 130 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1% (-2,5% a febbraio 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,9% (-1,2% a febbraio 2015).

- **A febbraio 2015 in consolidamento l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,4% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A febbraio 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3%¹² (-2,7% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, i finanziamenti alle imprese hanno segnato in termini di valore cumulato del trimestre dicembre 2014 – febbraio

riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

2015 un incremento sul corrispondente periodo dell'anno precedente di circa il +7,6%. In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (-0,4% a febbraio 2015, -0,5% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili** sempre in termini di valore cumulato del trimestre dicembre 2014 – febbraio 2015 si è registrato un incremento annuo di +42,4% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +9,5%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a febbraio 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,6%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 3,8%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata**

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico

Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla modesta dinamica degli investimenti: nel quarto trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +0,7% (-3,9% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +4,1%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -2,5%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 69,8 con una perdita complessiva di oltre 30 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in 15.651 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel 2014, segnando un aumento del 10,7% rispetto al 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del +1,7%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 12,6% rispetto al 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno, del 10,9% nel Nord Ovest e del 16,2% nel Centro. Dall'inizio della crisi i fallimenti sono continuamente aumentati, più che raddoppiando rispetto alle 7.506 procedure aperte nel 2008, anno in cui la crisi era solo agli inizi.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2015 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti,

uguale al trimestre precedente ed in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a zero (-12,5 il 3° trimestre precedente). Nulla è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Risulta in lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25%), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A marzo 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a marzo 2015 pari al 3,56% (minimo storico), 3,60% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,36%, il valore più basso da giugno 2010 (dal 2,40% di febbraio 2015; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,70% (2,76% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 38,1% (33,7% il mese precedente; era 30,9% a gennaio 2015).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *		fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a *	mln €	a/a *	mln €	a/a *
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-3,09	352.882	-5,80	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.824.481	-1,54	1.555.373	-2,08	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.816.579	-1,67	1.547.552	-2,22	1.403.652	-1,53	353.730	-2,50	1.049.922	-1,20
mar-15	1.820.023	-1,68	1.550.726	-2,05	1.409.000	-0,94	359.000	-0,98	1.050.000	-0,93

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mar-10	3,69	-	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-11	3,67	4,58	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-12	4,15	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-13	3,74	5,56	3,47	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-14	3,85	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,87	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,85	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,85	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,79	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,60	4,95	2,40	2,76	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	nd
mar-15	3,56	4,90	2,36	2,70	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

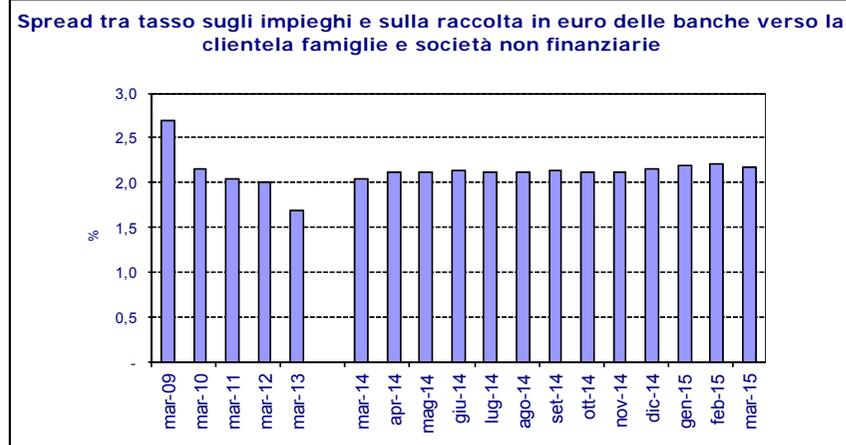
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A marzo 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a marzo 2015 a 218 *basis points* (220 punti base a febbraio 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

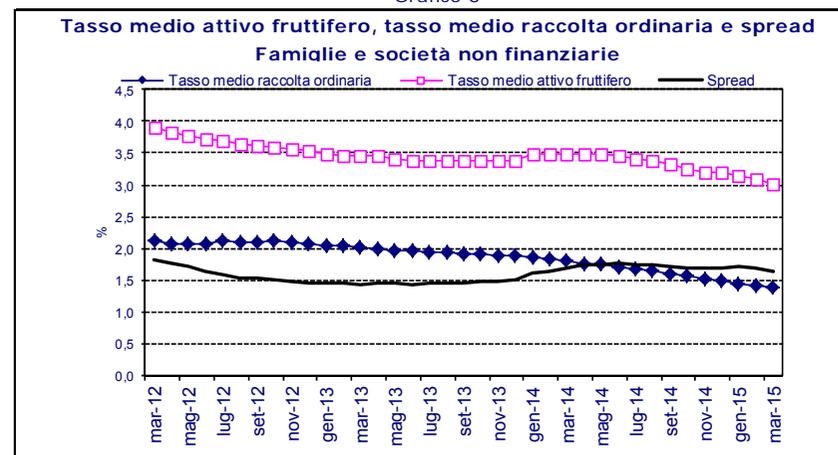
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a marzo 2015 si è posizionato a 1,64 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,69 p.p. a febbraio 2015. Il differenziale registrato a marzo 2015 è la risultante di un valore del 3,02% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,38% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 187,3 miliardi a febbraio 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In diminuzione le sofferenze nette**

A febbraio 2015 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 187,3 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto a gennaio 2015 e circa 25,2 miliardi in più rispetto a fine febbraio 2014, segnando un incremento annuo di circa il 15,6%; +26,9% a febbraio 2014 (*cf. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,8% a febbraio 2015, il valore più elevato da fine 1996, quando era 9,9%, (8,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16,5% per i piccoli operatori economici (14,4% a febbraio 2014), il 16,5% per le imprese (13,7% un anno prima) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,4% a febbraio 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a febbraio 2015 esse sono risultate pari a circa 79,3 miliardi di euro, in flessione rispetto agli 81,3 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa un miliardo (+1,4% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +26,9% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,38% (4,50% a gennaio 2015 e 4,27% a febbraio 2014).

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,38	19,57	187.257

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 808,1 miliardi a marzo 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 808,1 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione a febbraio 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a febbraio 2015) li indicano al 2,99% (3,02% a gennaio 2015; 3,78% a febbraio 2014), un valore che si raffronta al 3,26% praticato in Italia (3,39% a gennaio 2015; 4,38% a febbraio 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2015 pari al 1,62% nella media dell'Area Euro (1,75% a gennaio 2015; 2,23% a febbraio 2014), un valore che si raffronta al 1,83% applicato dalle banche italiane (1,97% a gennaio 2015; 2,79% a febbraio 2014).

Nel mese di febbraio 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,32% in Italia, 6,41% a gennaio 2015 (6,84% a febbraio 2014), un livello che si raffronta al 7,06% dell'Area Euro (7,11% a gennaio 2015; 7,66% a febbraio 2014).

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

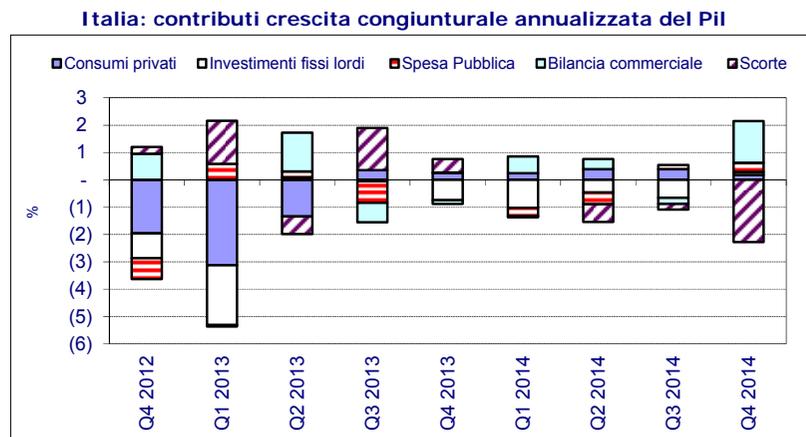
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-10	3,01	3,37	1,57	2,10	6,64	8,94
feb-11	3,24	3,54	2,35	2,53	6,28	8,07
feb-12	5,00	4,37	3,42	2,82	7,08	8,47
feb-13	4,35	3,76	3,09	2,28	7,22	7,98
feb-14	4,38	3,78	2,79	2,23	6,84	7,66
mar-14	4,18	3,75	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,74	2,66	2,29	6,78	7,61
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,55
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,58
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,43
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43
set-14	3,60	3,29	2,28	1,91	6,56	7,32
ott-14	3,54	3,27	2,05	1,87	6,44	7,15
nov-14	3,38	3,18	1,98	1,83	6,38	7,12
dic-14	3,31	3,07	2,15	1,86	6,28	7,08
gen-15	3,39	3,02	1,97	1,75	6,41	7,11
feb-15	3,26	2,99	1,83	1,62	6,32	7,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

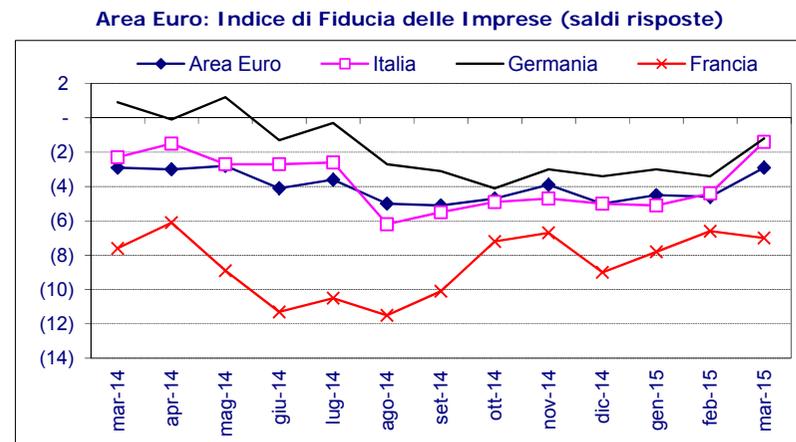
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



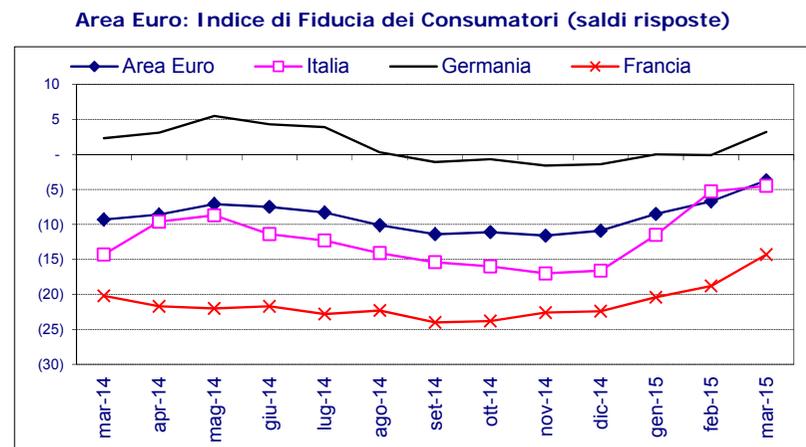
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	6/4/15
Dollaro americano	1,267	1,248	1,231	1,163	1,136	1,082	1,103
Jen giappone	136,9	145,2	147,1	137,7	134,9	130,3	131,3
Sterlina inglese	0,789	0,791	0,788	0,767	0,741	0,723	0,737
Franco svizzero	1,208	1,203	1,202	1,100	1,062	1,060	1,049
Yuan cinese	7,764	7,645	7,624	7,234	7,101	6,752	6,837
Rublo russo	51,928	57,718	69,942	74,649	73,119	65,141	61,2
Real brasiliano	3,102	3,183	3,259	3,066	3,200	3,399	3,406
Rupia indiana	77,810	77,001	77,300	72,396	70,477	67,603	68,656

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

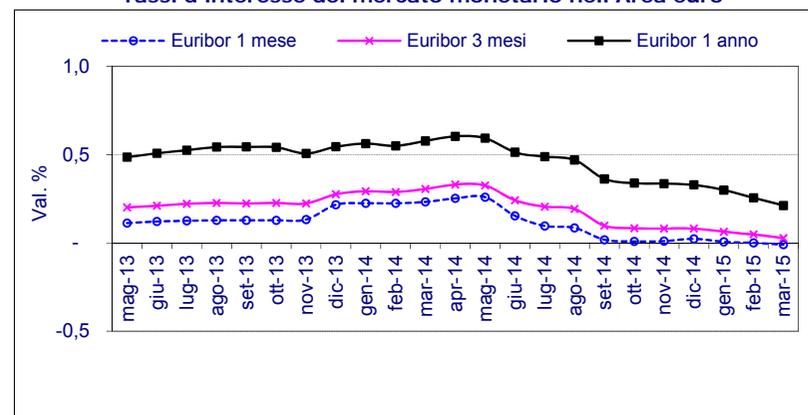
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4		
Mag	6,4	48,3		
Giu	-7,7	41,1		
Lug	1,6	42,9		
Ago	7,5	50,4		
Set	18,1	68,6		
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

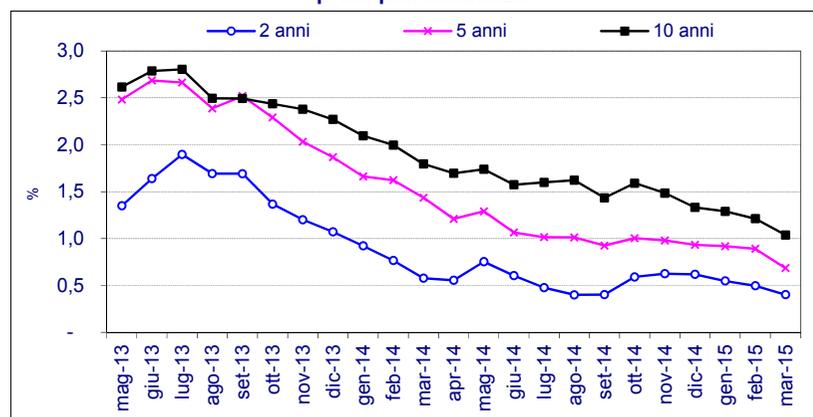
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

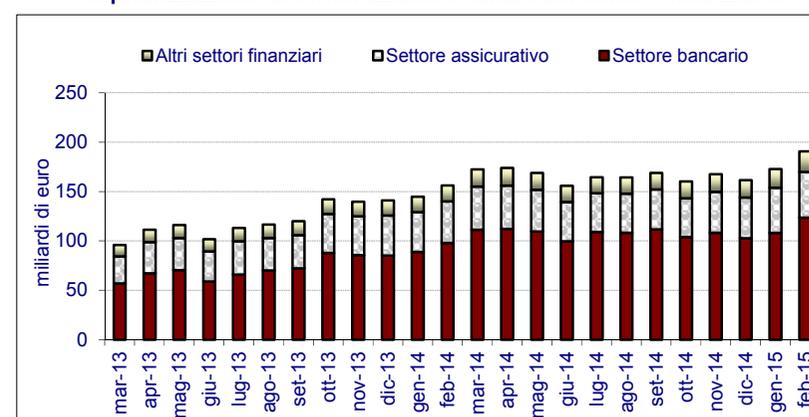
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana



*Risparmio di risorse e integrazione
agli applicativi aziendali*

scopri come ...

www.maildocpro.com